

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

RIUNIONE DEL 4 LUGLIO 1952

(81^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente FERRABINO

I N D I C E

Disegni di legge:

(Discussione ed approvazione)

« Concessione di un contributo dello Stato nelle spese per la continuazione dell'edizione degli scritti e dei disegni di Leonardo da Vinci per l'esercizio finanziario 1951-52 » (N. 1974-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 939
RUSSO, <i>relatore</i>	940

« Suppressione delle Casse pensioni autonome in funzione presso il Politecnico di Torino ed altre Università e Istituti statali di istruzione superiore » (N. 2099-B) (D'iniziativa del senatore Carmagnola) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

LOVERA, <i>relatore</i>	940
-----------------------------------	-----

« Norme per salvare i ragazzi d'Italia dalla deflagrazione di ordigni di guerra » (N. 2310) (D'iniziativa del senatore Menghi):

PRESIDENTE	941 e <i>passim</i>
MERLIN Angelina, <i>relatore</i>	941 e <i>passim</i>
LOVERA	942 e <i>passim</i>
TONELLO	942
MAGRÌ	942 e <i>passim</i>
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	943 e <i>passim</i>
RUSSO	944

« Istituzione del Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti » (N. 2410) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 945
MAGRÌ, <i>relatore</i>	945 e <i>passim</i>
PLATONE	946
LOVERA	946 e <i>passim</i>
MERLIN Angelina	946 e <i>passim</i>
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	947 e <i>passim</i>
PARRI	948

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Banfi, Canonica, Ciasca, De Sanctis, Ferrabino, Filippini, Gelmetti, Giardina, Lamberti, Lovera, Magrì, Merlin Angelina, Page, Parri, Pennisi di Floristella, Platone, Russo, Saporì, Tignino, Tonello e Tosatti.

Interviene, altresì, il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, senatore Vischia.

RUSSO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Concessione di un contributo dello Stato nelle spese per la continuazione dell'edizione degli scritti e dei disegni di Leonardo da Vinci per l'esercizio finanziario 1951-52 » (Numero 1974-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo dello Stato nelle spese per la continuazione dell'edizione degli scritti e dei disegni di Leonardo da Vinci per l'eser-

cizio finanziario 1951-52 », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sulla modifica che la Camera ha apportato all'articolo 2, che consiste nella soppressione del primo comma e nella modificazione del secondo con questa formulazione:

« Per fare fronte alla spesa di cui all'articolo 1 viene disposta la riduzione, per equivalente importo, dell'autorizzazione di spesa relativa al restauro e alla riparazione di danni in dipendenza di offese belliche a cose di interesse artistico, archeologico e bibliografico di cui all'articolo 2 della legge 2 ottobre 1951, n. 1106, che approva lo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1951-52 ».

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Russo.

RUSSO, *relatore*. La modificazione apportata dalla Camera dei deputati si riferisce all'articolo 2 concernente la copertura. La Camera ha creduto più opportuno, anziché attingere agli esercizi passati, far gravare l'onere finanziario sull'esercizio in corso.

Credo che da parte nostra si possa senz'altro approvare le modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Nessun chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione e metto ai voti le modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo 2. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Sono approvate).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione della proposta di legge di iniziativa del senatore Carmagnola:

« Soppressione delle Casse pensioni autonome in funzione presso il Politecnico di Torino ed altre Università e Istituti statali di istruzione superiore » (N. 2099-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Carmagnola: « Soppressione delle Casse pensioni autonome in fun-

zione presso il Politecnico di Torino ed altre Università e istituti statali di istruzione superiore », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Lovera.

LOVERA, *relatore*. Gli emendamenti aggiuntivi apportati dalla Camera sono uno di carattere formale e l'altro tendente ad eliminare un eventuale equivoco di interpretazione. Noi avevamo approvato la seguente dizione dell'articolo uno: « Sono soppresse le Casse pensioni autonome in funzione presso il Politecnico di Torino ed altre Università ed Istituti di istruzione superiore ». Naturalmente intendevamo riferirci agli Istituti statali, dato che non possiamo far gravare sullo Stato oneri che prima gravavano su Istituti privati. Ad evitare appunto la possibilità di una interpretazione più ampia di quella da noi proposta la Camera ha aggiunto « Istituti statali », modificando quindi l'articolo primo, e conseguentemente, il titolo del disegno di legge. Su questo emendamento possiamo essere senz'altro d'accordo.

L'altro emendamento è all'articolo 3, e si tratta di un comma aggiuntivo inteso a far gravare sullo Stato l'onere di eventuali quote gravanti su Istituti universitari derivanti da precedenti oneri sopportati da Istituti superiori di commercio. Le modifica non è altro che una precisazione perchè tale concetto era già implicito nella formulazione da noi approvata.

Propongo, pertanto, di approvare il disegno di legge nel testo trasmessoci dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione e metto ai voti la modifica apportata dalla Camera dei deputati all'articolo 1, di cui ha già dato notizia il relatore. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Metto adesso ai voti il comma aggiuntivo all'articolo 3, che è del seguente tenore:

« La norma di cui al precedente comma si applica anche alle quote di pensione liquidate o da liquidarsi a carico dei bilanci universitari

per i servizi prestati presso gli Istituti superiori di commercio fino al 31 dicembre 1912). Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto adesso ai voti il seguente nuovo titolo: « Soppressione delle Casse pensioni autonome in funzione presso il Politecnico di Torino ed altre Università e Istituti statali di istruzione superiore ». Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione della proposta di legge di iniziativa del senatore Menghi: « Norme per salvare i ragazzi d'Italia dalla deflagrazione di ordigni di guerra » (N. 2310).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Menghi: « Norme per salvare i ragazzi d'Italia dalla deflagrazione di ordigni di guerra ». I pareri della 2ª e della 4ª Commissione non sono pervenuti, ma poichè sono scaduti i termini per la loro presentazione, possiamo deliberare al riguardo.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, senatrice Merlin Angelina.

MERLIN ANGELINA, *relatore*. Fin dal primo dopoguerra, e maggiormente dopo il secondo conflitto mondiale, i rastrellamenti di ordigni inesplosi disseminati nel vasto territorio delle operazioni belliche non si sono dimostrati così tempestivi ed efficaci da impedire il ripetersi impressionante di disgrazie, spesso mortali, le cui vittime sono state principalmente i fanciulli.

Nessuno potrebbe descrivere lo strazio dei genitori che, dopo aver visto uscire dalla casa, sovente da un povero ed angusto tugurio, le loro creature bisognose di ricrearsi col moto e nel gioco, sono stati richiamati da un urlo angoscioso ed hanno raccolto tra le braccia un corpo sfigurato, mutilato, o hanno pietosamente ricomposto povere membra lacerate. È la guerra che continua a colpire oltre gli armistizi ed i trattati di pace, quasi ad ammo-

nire i popoli che essa, altro non può significare che disastri e morte.

Ricordiamo che proprio alla vigilia della dichiarazione di guerra dell'Italia fascista nel giugno 1940 un fanciullo cadde vittima di un proiettile rimasto inesplosivo per quasi 25 anni, in una località del Veneto, già teatro della grande guerra.

Quante sono state le vittime di tali incidenti? Sono migliaia e migliaia in tutta Italia, perchè i bombardamenti aerei numerosi e massicci si sono accaniti sulle città e villaggi, lungo le linee ferroviarie e le strade, sui ponti, sui fiumi e sui laghi, non risparmiando neppure i cimiteri, e perchè aspre battaglie si sono svolte per mare e per terra e gli ordigni di morte, quando non hanno deflagrato subito, spesso rimangono là, insidiosi, fino a che il caso non li faccia scoprire, e, maneggiati da mani inesperte, non provochino tragici effetti. Anche dopo la presentazione di questa legge, che vuole trasferire in norme legislative quanto chiedemmo, l'onorevole Menghi ed io con due nostre interrogazioni dopo la tragedia di Velletri si sono verificati altri luttuosi incidenti per le stesse cause.

Chiunque abbia visitato istituti di rieducazione di mutilati di guerra è stato dolorosamente colpito (come siamo stati colpiti noi che siamo andati a visitare al Foro italico la Casa dei mutilati diretta da Don Gnocchi, accompagnati dall'onorevole sottosegretario Vischia) dalla visione offerta da bimbi, da fanciulli e da giovinetti sfigurati, a volte privi degli arti della vista o dell'udito, tal'altra ridotti a tronconi. Oltre al sentimento di infinita pietà per questi relitti umani avrà provato anche una profonda ammirazione per chi dedica ad essi con eroico sacrificio le più intelligenti ed amorose cure e, educando ciò che di efficiente è rimasto loro, li riconduce ad una attività pratica, socialmente utile e consolatrice del loro spirito. Invito i colleghi a farsi mostrare dall'onorevole Sottosegretario delle fotografie, che ha avuto la compiacenza di mostrarmi, per vedere quali miracoli si possono compiere di ordine pratico e soprattutto di ordine psicologico.

Quante saranno ancora le vittime? Dinanzi a questo angoscioso interrogativo un dovere ci incombe ed è quello di evitare altre

sciagure. Oltre a promuovere o ad intensificare il rastrellamento dei residuati di guerra, sollecitandone la ricerca e la denuncia ed affidandolo ad elementi che possono dare serie garanzie, è necessario rafforzare la coscienza del pericolo mediante una più intensa propaganda nelle scuole e tra il pubblico con dimostrazioni chiare e pratiche, a mezzo di raffigurazioni, di fotografie, di stampe, di proiezioni, di film, ecc.; meglio ancora se i ragazzi delle scuole, compatibilmente con la vicinanza dei centri di raccolta dei mutilati, verranno condotti a visitarli: il che costituirà anche un'opera di umana solidarietà.

Pur nella consapevolezza che le norme contenute nel progetto di legge n. 2310 sono state attuate, riteniamo che si debba affidarne il coordinamento ad un organismo responsabile munito di mezzi adeguati per renderle operanti, onde evitare che le guerre passate si proiettino nel tempo con le loro dure conseguenze.

All'onere derivante dall'attuazione di tali norme farà largo riscontro, oltre che l'incalcolabile valore delle vite umane risparmiate e l'apporto della loro attività nell'economia del nostro Paese, anche una diminuzione delle spese per l'assistenza alle presumibili vittime, che senza una adeguata difesa preventiva, si aggiungerebbero alla già vasta schiera.

Chiedo, pertanto, agli onorevoli colleghi la approvazione del presente progetto di legge.

LOVERA. Credo che non ci possa essere nessun italiano il quale non si auguri che cessino finalmente i gravi incidenti derivanti dall'ignoranza delle misure di prevenzione contro i danni provocati dall'esplosione di proiettili abbandonati. Mi domando però se effettivamente la creazione di un ufficio di propaganda presso il Ministero della pubblica istruzione sia il mezzo più efficace per giungere allo scopo. Penso, invece, che sia più opportuno che la propaganda venga fatta periodicamente nelle scuole, particolarmente nelle scuole elementari, perchè il maestro ha modo di istruire i bambini, così da abituarli all'idea di astenersi dal toccare gli ordigni ritrovati. Mi pare che la creazione di un ufficio presso il Ministero della pubblica istruzione non serva ad altro che a nominare un capo ufficio. Una semplice disposizione del Ministro diretta ai

provveditorati e da questi ai loro organi dipendenti periferici è sufficiente perchè la propaganda venga fatta periodicamente, purchè il Ministero della difesa dia il materiale indispensabile.

TONELLO. Esprimo il mio consenso per le considerazioni svolte dall'onorevole Merlin, sulla necessità di provvedere nei riguardi dei ragazzi infortunati da ordigni esplosivi. Sono anche io dell'avviso della inopportunità di creare un nuovo ufficio, anche perchè in Italia si creano troppi uffici.

Sarà bene, invece, che si facciano delle pressioni di ordine politico e morale presso le autorità militari, il Ministero della difesa: se avete letto le cronache dei giornali, fatti dolorosi sono avvenuti perchè i bambini erano a giocare in luoghi dove notoriamente si trovavano inesplosi ordigni bellici.

MERLIN ANGELINA, *relatore*. Ve ne sono dappertutto.

TONELLO. Lo so. Noi nel Veneto abbiamo molta esperienza acquisita nell'altra guerra mondiale. Anche allora per i poveri mutilati il Governo fece assai poco. A che cosa servono gli ospedali, a che cosa serve la Croce Rossa? Servono a rendere umana la guerra, e ciò è un fatto inumano di fronte alla morale: bisogna abolire la guerra!

Concludendo, sono favorevole alla proposta di legge, condividendo tuttavia l'opinione del senatore Lovera che è bene non aumentare la burocrazia.

MAGRÌ. Vorrei che le nostre discussioni non ritardassero in alcun modo l'attuazione di migliori misure preventive in ordine agli infortuni che, soprattutto ai bambini, derivano dagli ordigni ancora non rimossi. Se anche la creazione di un ufficio, ritenuto non perfettamente necessario, dovesse tuttavia evitare ad un solo bambino la morte o la mutilazione, sarei favorevole alla creazione dell'ufficio anzidetto. Debbo dire, però, che qui vi è qualcosa che non mi persuade completamente: è chiamato in causa il Ministero della difesa che dovrebbe fornire determinato materiale di propaganda; in un primo caso dovrebbe fornirlo al Ministero della pubblica istruzione, in un secondo caso direttamente ai Comuni d'Italia. Ora l'articolo 4 così come è formulato mi pare che non sia di competenza della nostra Com-

missione, perchè con esso disponiamo che il Ministero della difesa spedisca ai Comuni di Italia del materiale di propaganda per la prevenzione degli infortuni. Ritengo che ciò possa essere competenza o della Commissione di difesa o della Commissione dell'interno; noi siamo competenti limitatamente all'articolo 1.

PRESIDENTE. Siamo competenti per tutta la legge. I pareri sono stati richiesti e non sono pervenuti. Il termine è scaduto.

MAGRÌ. Comunque, per quanto riguarda la questione dell'ufficio ritengo che qualcuno al Ministero, che si occupi di raccogliere il materiale, trasmesso dal Ministero della difesa, e di smistarli alle scuole, sia pur necessario...

LOVERA. Non è necessario; può essere inviato direttamente ai Provveditorati.

MAGRÌ. Ritengo che sia necessario che qualcuno si occupi di diramare periodicamente la circolare che richiami i Provveditorati e gli organi dipendenti all'attuazione di queste norme, e soprattutto di far pervenire con regolarità il materiale. Peraltro nella legge non è previsto come debba essere organizzato l'ufficio, perchè l'articolo 1 recita: « È istituito presso il Ministero della pubblica istruzione un ufficio di propaganda per la prevenzione dei danni arrecati dalla deflagrazione degli ordigni di guerra abbandonati o tuttora non rastrellati... ». Non è specificato al riguardo nulla; potrebbe trattarsi anche di un semplice impiegato o un usciere. A mio avviso, sarebbe sufficiente designare un funzionario che si occupi di dare le istruzioni all'ufficio spedizioni del Ministero (perchè ci sarà un ufficio spedizioni presso il Ministero della pubblica istruzione) affinché il materiale che dovrà pervenire periodicamente dal Ministero della difesa venga poi smistato ai Provveditorati e alle scuole dipendenti. D'altro canto non si assumerà altro personale per questo scopo; basterà distaccare qualche impiegato che attualmente ha altri compiti, perchè si occupi di quest'altra missione.

Sono, pertanto, dell'avviso di approvare il disegno di legge.

MERLIN ANGELINA, *relatore*. Per quanto riguarda la creazione dell'ufficio ritengo che si tratti di una iniziativa necessaria dato che la propaganda vien fatta anche oggi, ma non è ben coordinata. Nella mia relazione ho detto

che sappiamo che si fa qualche cosa in questo senso, ma che è necessario un ufficio per coordinarne le attività, e il Ministero della pubblica istruzione è il più adatto all'uopo: i ragazzi hanno il dovere e il diritto di andare a scuola dai sei ai quattordici anni (che è l'età più pericolosa), e nella scuola più facilmente si può istruire l'alunno ad evitare che maneggi ordigni esplosivi. Non è necessario istituire una burocrazia molto complicata; evidentemente il Ministero potrà distaccare le persone più adatte e competenti. Ciò non costituirà un eccessivo onere per lo Stato, in quanto una spesa modesta sarà controbilanciata dal valore di una vita umana — fosse anche una sola — che viene risparmiata. Che cosa non rende un uomo durante tutta la sua vita a vantaggio della collettività? Molto di più di quanto si può spendere per un impiegato addetto alla attività che costituisce l'essenza della proposta di legge.

Per quanto riguarda il materiale necessario alla propaganda sarà il Ministero della pubblica istruzione che si metterà a contatto con quello della difesa; ed avremo così raggiunto quella intima collaborazione tra Ministeri che tante volte abbiamo auspicato.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Onorevoli senatori, il problema è veramente grave. Anche all'estero tutti i giorni avvengono ritrovamenti di bombe, mutilazioni per deflagrazione di esplosivi a danno dei bambini; ne accadono all'aperto e nelle case. All'onorevole Tonello debbo dire che dall'unità d'Italia ad oggi nessun Governo ha mai provveduto totalitariamente per i bambini mutilati dalla guerra, come l'attuale Governo.

Per quanto si riferisce all'ufficio di propaganda vorrei tranquillizzare tanto i senatori favorevoli, quanto quelli contrari alla sua creazione. Nell'emanare una circolare il Ministro attraverso i suoi uffici si avvale dei migliori elementi che ha sottomano per fare la propaganda, che non deve essere impostata solamente su grafici od oralmente, ma attraverso tutti i mezzi che la tecnica moderna mette a disposizione di chi voglia lavorare in maniera seria: quindi oltre alle spiegazioni orali, si ricorrerà alle pubblicazioni, alla radio, al cinema, e via dicendo.

È opportuno, insomma, lasciare la legge nel generico per quanto riguarda l'ufficio perchè il Ministero è attrezzato all'uopo e può dare l'incarico all'uno o all'altro a seconda della necessità.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

È istituito presso il Ministero della pubblica istruzione un ufficio di propaganda per la prevenzione dei danni arrecati dalla deflagrazione degli ordigni di guerra abbandonati o tuttora non rastrellati. All'uopo il Ministro della pubblica istruzione disporrà che i Provveditori agli studi ordinino alle scuole primarie sottoposte alla loro vigilanza, che sei volte all'anno, con intervallo di due mesi, gli insegnanti, avvalendosi anche di grafici o esemplari dal vero forniti dal Ministero della difesa, spieghino agli alunni il pericolo mortale al quale vanno incontro maneggiando le munizioni rinvenute.

Come appare dal testo dell'articolo, risulta chiaramente che si tratta delle scuole primarie, per cui esiste una direzione generale che è la più indicata a curare anche questa attività o a svilupparla se già ha avuto inizio.

Tuttavia, sarebbe opportuno modificare il primo punto in questo senso: « È fatto obbligo al Ministero della pubblica istruzione di curare la propaganda per la prevenzione dei danni arrecati dalla deflagrazione degli ordigni di guerra abbandonati o tuttora non rastrellati ».

MERLIN ANGELINA, *relatore*. La propaganda deve essere svolta non soltanto nelle scuole primarie, ma anche nelle scuole secondarie. Propongo, quindi, una modificazione in questo senso nel secondo periodo.

RUSSO. Sostituirei alle parole « sei volte all'anno, con intervallo di due mesi » le altre « più volte l'anno ».

LOVERA. Osservo che il termine « munizioni » ha un significato tecnico, particolare e limitato. Direi, quindi, più genericamente « ordigni esplosivi ».

PRESIDENTE. In conseguenza dei rilievi prospettati dai vari oratori, l'intero articolo potrebbe essere così formulato:

Art. 1.

È fatto obbligo al Ministero della pubblica istruzione di curare la propaganda per la prevenzione dei danni arrecati dalla deflagrazione degli ordigni di guerra abbandonati o tuttora non rastrellati. All'uopo il Ministro della pubblica istruzione disporrà che i Provveditori agli studi ordinino alle scuole primarie e secondarie inferiori sottoposte alla loro vigilanza, che periodicamente gli insegnanti, avvalendosi anche di grafici o esemplari dal vero forniti dal Ministero della difesa e di ogni altro mezzo idoneo, spieghino agli alunni il pericolo mortale al quale vanno incontro maneggiando gli ordigni esplosivi rinvenuti.

Lo metto ai voti. Chi l'approva, è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Art. 2.

Chi, essendo a conoscenza di depositi o di rinvenimenti di esplosivi di ogni specie, non ne dà immediata comunicazione ai carabinieri o all'autorità di pubblica sicurezza più vicina o, in mancanza, al sindaco, è passibile della pena fino a sei mesi di reclusione, salve le maggiori comminate da altre leggi.

(È approvato).

Art. 3.

Le Autorità che hanno avuto notizia della presenza nella loro giurisdizione territoriale di esplosivi sono tenute ad avvertire senza indugio gli uffici preposti alla rimozione ed intanto ad usare tutte le precauzioni (cartelli, piantonamenti, ecc.) affinché da nessuno siano toccati.

(È approvato).

Art. 4.

Tutti i Comuni d'Italia affiggeranno sei volte all'anno manifesti con grafici forniti dal Ministero della difesa, nei quali metteranno in

guardia i cittadini sul pericolo cui vanno incontro coloro che per diletto o per speculazione tentino di rimuovere le munizioni anzidette, indicando anche le pene sancite dalla legge.

Anche questo articolo va modificato nel senso che alle parole « sei volte l'anno » vanno sostituite le altre « più volte all'anno » e alla parola « munizioni » le altre « ordigni esplosivi ».

L'articolo, quindi, risulta così formulato:

Art. 4.

Tutti i Comuni d'Italia affiggeranno, più volte all'anno, manifesti con grafici forniti dal Ministero della difesa, nei quali metteranno in guardia i cittadini sul pericolo cui vanno incontro coloro che per diletto o per speculazione tentino di rimuovere gli ordigni esplosivi anzidetti, indicando anche le pene sancite dalla legge.

Lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Art. 5.

La presente legge avrà la durata di tre anni, ma potrà essere prorogata e andrà in vigore immediatamente dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

LOVERA. Non è necessario specificare che la legge potrà essere prorogata, perchè per tutte le leggi può esservi una proroga.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Io credo che sarebbe utile fissare la durata della legge in almeno cinque anni, chè ancora oggi si rinvengono, e provocano sciagure, ordigni esplosivi della prima guerra mondiale.

PRESIDENTE. L'articolo 5 dovrebbe essere allora così formulato:

Art. 5.

La presente legge avrà la durata di cinque anni ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Istituzione del Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti** » (N. 2410) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « Istituzione del Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti », già approvato dalla Camera dei deputati.

Faccio presente che la Commissione finanze e tesoro ha trasmesso parere favorevole.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MAGRÌ, *relatore*. Sono molto lieto di poter riferire su questo disegno di legge perchè — mi si consenta questo richiamo di carattere personale — già sin dal mio primo intervento sul bilancio della Pubblica istruzione io formulai vivo augurio che il Ministero si interessasse allo scopo di favorire e diffondere i viaggi di istruzione fra gli studenti delle scuole secondarie. Ecco qui un disegno di legge presentato dal Ministero della pubblica istruzione di concerto con i Ministri degli affari esteri, delle finanze e del tesoro, che si propone di coordinare e promuovere le gite di istruzione degli studenti all'interno e all'estero, e di favorire gli scambi tra studenti italiani che si recano all'estero e studenti stranieri che vengono in Italia.

Il disegno di legge, pur modesto soprattutto negli stanziamenti, mi pare che sia un buon inizio. Esso si propone il fine, da un lato, di aiutare i nostri studenti a conoscere l'Italia e possibilmente i Paesi esteri, dall'altro di favorire gli incontri tra gli studenti italiani e quelli di altre Nazioni, incontri che non solo gioveranno ad allargare gli orizzonti intellettuali dei nostri giovani, ma contribuiranno anche alla mutua comprensione tra i popoli, il che è nella speranza di tutti.

Io, quindi, ne propongo ai colleghi l'approvazione, riservandomi di presentare un solo emendamento al testo approvato dalla Camera dei deputati, nel senso di limitare le agevolazioni ai soli studenti delle scuole secondarie. Infatti i mezzi messi a disposizione sono molto modesti, insufficienti per tutta la massa degli studenti. Inoltre per gli studenti universitari esiste già un Centro che si occupa dei loro viaggi, Centro che è in diretta dipendenza dell'organo rappresentativo nazionale universitario, che ha, quindi, una sua autonomia e che attualmente dà buoni risultati. Se si vorrà poi in un secondo periodo coordinare meglio questa attività e soprattutto dare maggiori mezzi, si potrà provvedere con altro disegno di legge.

PLATONE. A me sembra che il disegno di legge avrebbe dovuto essere presentato anche di concerto col Ministro dell'interno, che dà passaporti ai nostri studenti e i visti di entrata per gli studenti stranieri. Dico questo perchè è avvenuto negli ultimi anni che gli studenti abbiano avuto difficoltà ad ottenere passaporti per l'estero e che studenti stranieri si siano visti negare il visto di entrata. Mi pare che ci dovrebbe essere un impegno da parte del Ministero dell'interno di non creare difficoltà ai viaggi di istruzione previsti nel disegno di legge.

LOVERA. Io mi compiaccio del presente disegno di legge, perchè effettivamente è molto sentito tra i nostri studenti il desiderio di questi viaggi per ragioni di istruzione.

Io vorrei sapere dal relatore se già vede come funzionerà questo Centro nel senso della distribuzione dei fondi. Di tali gite all'estero io ne ho fatte con gli studenti del mio liceo, ma queste gite costano, e non è possibile farvi partecipare tutti gli studenti, perchè quelli più disagiati non sono in grado di sostenere la spesa. Quindi, vorrei che il Centro venisse incontro soprattutto agli studenti in più difficili condizioni economiche. Non sarebbe utile, insomma, destinare i pochi fondi genericamente ai viaggi degli studenti, perchè ne beneficerebbero anche coloro che hanno la possibilità di far questi viaggi per proprio conto.

MERLIN ANGELINA. Io credo che in occasione della discussione di questo disegno di legge per i viaggi degli studenti sia opportuno dire una parola su una istituzione che

ormai è diventata internazionale, quella degli Alberghi della gioventù. Io ho avuto occasione di visitare molti di questi Alberghi e ho potuto constatare che, mentre in certe Nazioni funzionano bene o abbastanza bene, in qualche altra funzionano assai male, non tanto dal punto di vista delle comodità, del mangiare e dormire, quanto dal punto di vista della moralità. In certi casi questi Alberghi si trasformano in una cosa davvero vergognosa. Quindi vorrei che il Ministero della pubblica istruzione curasse sì la moltiplicazione di questi Alberghi per la gioventù, che se ben condotti sono una cosa veramente utile, ma nello stesso tempo vigilasse perchè si evitino certe situazioni scandalose.

MAGRÌ, *relatore*. Osservo, anzitutto, all'onorevole Platone che non è il caso di soprassedere all'approvazione di questo disegno di legge per chiedere l'intervento del Ministero dell'interno, perchè questo Ministero, nella presente occasione, ha solo funzione di organo esecutivo per il rilascio dei passaporti. È giusto, quindi, che l'iniziativa sia presa dal Ministero della pubblica istruzione e dal Ministero degli affari esteri, che sono gli organi che promuovono questi viaggi. Noi possiamo solo formulare il voto che sia data la più ampia agevolazione nel disbrigo delle formalità per i giovani che desiderano fare tali viaggi.

Faccio poi rilevare, in merito a quanto detto dal senatore Lovera, che nella relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge si parla anche di sussidi da dare ai giovani meritevoli e bisognosi. Purtroppo il Centro disporrà attualmente solo di 12 milioni, che sono ben poca cosa e non credo, quindi, che in questi sussidi si possa largheggiare. Ritengo, però, utile affermare il principio che il Centro deve aver lo scopo di facilitare i viaggi dei giovani attraverso le istituzioni di foresterie, di cui si parla in un articolo, che sono ben altra cosa degli Alberghi della gioventù, che hanno un altro carattere e che non offrono sicurezza neanche sul fatto di poter trovare alloggio. Sarebbe auspicabile, invece, che il Ministero si facesse promotore, soprattutto nelle principali località turistiche, della creazione di alberghi esclusivamente per gli studenti, che non rappresenterebbero certamente una passività, se si coordinassero opportunamente i viaggi.

Per quanto riguarda l'estero è chiaro che bisognerà prendere accordi, con carattere di reciprocità, con le altre Nazioni, perchè se noi facilitiamo i viaggi degli studenti stranieri all'estero, di analoghi benefici debbono godere i nostri studenti.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Per quanto riguarda la spesa è noto che il Ministero divide i fondi a disposizione in questo modo: viaggi a carico totale degli studenti, con riduzione del 50 per cento, gratuiti per i bisognosi e più meritevoli. Sulla base delle sue disponibilità il Ministero vedrà dunque il da farsi; ma resta inteso che il Ministero confida più che altro sugli scambi dell'apposito *Comité* costituito fra vari Paesi dell'Europa occidentale in modo che ciascun Paese mette a disposizione i locali dei propri convitti. Con questo sistema si può fare molto più che con gli Alberghi della gioventù che sono una cosa diversa dalla nostra organizzazione, costituita in piccoli gruppi di allievi accompagnati ciascuno da un insegnante.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e propongo di passare all'esame degli articoli:

Art. 1.

È istituito in Roma il Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti.

Il Centro ha personalità giuridica di diritto pubblico, sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Il relatore propone dopo le parole « degli studenti » l'aggiunta delle altre « delle scuole secondarie ».

LOVERA. Faccio notare che se approviamo l'emendamento dovremo anche modificare il titolo del disegno di legge.

PRESIDENTE. Certamente. Se nessuno chiede di parlare metto ai voti l'emendamento del relatore Magrì al primo comma. Chi l'approva, è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 1 come risulta in seguito all'emendamento del relatore. Chi l'approva, è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Passiamo adesso all'articolo 2:

Art. 2.

Il Centro ha il compito di incoraggiare e di organizzare gite di istruzione di studenti italiani all'interno e all'estero e di studenti stranieri in Italia, e di attuare ogni iniziativa intesa a stabilire e ad estendere le relazioni fra gli insegnanti e studenti italiani e stranieri.

(È approvato).

Passiamo adesso all'articolo 3:

Art. 3.

Il Centro è retto da un Consiglio di amministrazione composto:

- a) di un Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione che lo presiede;
- b) di tre rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione;
- c) di due rappresentanti del Ministero degli affari esteri;
- d) di un rappresentante del Commissariato della Gioventù italiana.

Il Consiglio elegge nel suo seno un vicepresidente e un segretario.

Il Consiglio dura in carica un triennio ed è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione di concerto con quello degli esteri.

I membri del Consiglio di amministrazione possono essere sostituiti nel corso del triennio e possono essere confermati alla scadenza di esso.

LOVERA. Alla lettera d) compare nella composizione del Consiglio di amministrazione un rappresentante del Commissariato della gioventù italiana. Poichè non capisco qual'è il suo compito, dato che il Commissariato si occupa degli immobili e dato che non vorrei che attraverso l'inserimento di questo rappresentante si desse una ragione di vita al Commissariato della gioventù italiana, chiedo che sia soppressa la lettera d).

MAGRÌ, *relatore*. Prego la Commissione di lasciare le cose come stanno sia per evitare un ritorno del disegno di legge alla nostra Commissione, sia perchè attualmente il Commissariato della gioventù italiana svolge un'opera assistenziale servendosi di quegli immobili che sono a sua disposizione. Il Commissariato organizza colonie, gite e prende iniziative di carattere culturale. Nella relazione ministeriale tutto questo è detto.

MERLIN ANGELINA. Avrei fatto io stessa l'osservazione del senatore Lovera, per quanto mi renda conto anche delle considerazioni del relatore; ma poichè il disegno di legge che noi stiamo esaminando non deve rappresentare qualcosa di transitorio, non ritengo opportuno inserire nella composizione del Consiglio un membro che domani potrebbe non esserci più.

Del resto; poichè il Commissariato dalla gioventù italiana dipende dal Ministero della pubblica istruzione, se occorreranno le sue attrezzature il nuovo Centro potrà servirsene.

LOVERA. Insisto nell'emendamento perchè mentre il Commissariato è stato creato per la liquidazione della ex G.I.L., esso fa tutti gli sforzi per radicarsi in un modo di cui non si riconosce l'utilità, tanto più che la sua attività potrebbe molto meglio essere svolta da altri enti. Il Commissariato non è altro che la continuazione in peggio dell'Opera Balilla e dà fastidio alla scuola, in quanto limita le sue iniziative. Mi auguro una rapida fine del Commissariato e non intendo davvero approvare l'inserimento di un membro nel Consiglio di amministrazione del Centro per i viaggi di istruzione, che ne potrebbe giustificare la continuazione.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Qualora la Commissione accogliesse l'emendamento del senatore Lovera, propongo, per mantenere la disparità del numero, l'inserimento di un rappresentante del Ministero del tesoro nel Consiglio di amministrazione.

PARRI. Mi associo all'emendamento del senatore Lovera e aggiungo la raccomandazione che fra i tre rappresentanti della pubblica istruzione sia compreso un preside e un insegnante di scuola superiore. Tuttavia, per questo può bastare l'assicurazione dell'onorevole Sottosegretario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento del senatore Lovera tendente a sopprimere la lettera *d*). Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti l'emendamento dell'onorevole Sottosegretario così concepito:

«dopo la lettera *c*) aggiungere la seguente lettera “*d*) di un rappresentante del Ministero del tesoro”».

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 3 quale risulta in seguito agli emendamenti del senatore Lovera e dell'onorevole Sottosegretario.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Passiamo adesso all'articolo 4:

Art. 4.

Il Centro ha un fondo di riserva di 500.000 lire in buoni del Tesoro novennali 1950 aumentabili col 4 per cento degli utili di gestione annuali di cui alla lettera *c*).

Per il raggiungimento dei propri fini il Centro dispone:

a) di un contributo annuo di lire 8 milioni iscritto nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione e di un contributo annuo di lire 4 milioni iscritto in quello del Ministero degli affari esteri;

b) di contributi eventuali di altre Amministrazioni, Enti o privati;

c) degli utili di gestione di foresterie;

d) degli utili del fondo di riserva.

(È approvato).

Art. 5.

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno. Il Centro è equiparato alle Amministrazioni dello Stato per quanto riguarda le disposizioni di materia fiscale.

(È approvato).

Art. 6.

All'onere di lire 12 milioni, di cui all'articolo 4, lettera *a*), della presente legge, verrà fatto fronte:

nell'esercizio finanziario 1951-52 mediante riduzione, per un corrispondente importo, dello stanziamento del capitolo 452 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo;

nell'esercizio finanziario 1952-53 mediante corrispondenti aliquote delle maggiori entrate previste nel primo provvedimento di variazioni al bilancio dell'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Art. 7.

Con decreto del Presidente della Repubblica saranno emanate, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto coi Ministri degli affari esteri e del tesoro, le norme relative alla organizzazione e al funzionamento del Centro.

(*È approvato*).

Metto ai voti adesso il nuovo titolo del disegno di legge, così formulato: « Istituzione del Centro italiano per viaggi di istruzione degli studenti delle scuole secondarie ».

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

La riunione termina alle ore 11,15.